Monica Sabella

Dialoghi impossibili

Costruisci un dialogo impossibile tra te stesso uno di questi personaggi

Scegli di conversare con: Vincent Van Gogh, Lady Diana oppure Giacomo Leopardi

Io: Diana, tutti ti ricordano come una principessa. Tu come ti sentivi davvero?
Diana: Spesso sola. Una principessa può avere castelli, ma sentirsi senza casa.
Io: Sorridevi sempre in pubblico.
Diana: Era la mia armatura. Nessuno chiede cosa c'è dietro un sorriso ben educato.
Io: Avevi paura di mostrarti fragile?
Diana: No. Avevo paura che la fragilità non fosse accettata.
Io: Oggi si parla molto di libertà. Tu l'hai mai avuta?
Diana: L'ho cercata nei gesti piccoli: una carezza, uno sguardo sincero, un abbraccio dato senza protocollo.
Io: Ti sentivi amata?
Diana: Amata dal mondo, non sempre dalle persone giuste.
Io: Questo fa più male del silenzio.
Diana: Sì. Perché ti fa dubitare di meritare amore.
Io: E invece tu aiutavi gli altri, sempre.
Diana: Perché nel dolore altrui riconoscevo il mio. Aiutare era il mio modo di respirare.
Io: Se potessi parlare alle donne di oggi, cosa diresti?
Diana: Di non confondere l'essere forti con il sopportare tutto. Andarsene è un atto di coraggio.
Io: Ti sei mai sentita sbagliata?
Diana: Molte volte. Poi ho capito che ero solo nel posto sbagliato.
Io: Cosa resta davvero di te?
Diana: L'amore dato senza paura. È l'unica cosa che sopravvive al tempo.
Io: Allora non sei solo una principessa.
Diana: No. Sono stata una donna che ha imparato, troppo tardi, a scegliersi.